

Scalpore per le improvvise dimissioni di Giancarlo Maimone

«Maretta» alla Terni: se ne va l'amministratore delegato

Era stato nominato ai vertici dell'azienda soltanto lo scorso 16 luglio. La decisione appare un ulteriore elemento di preoccupazione in fase già delicata e piena di incognite per il futuro delle acciaierie

TERNI — La notizia è ancora ufficiale: il nuovo amministratore delegato della «Terni», Giancarlo Maimone, ha rassegnato le dimissioni. E' ancora voce di corridoio, circondata da una riservatezza tutt'altro che impenetrabile. Fatto sta che, ieri mattina, è rimbalzata di bocca in bocca ed è diventata di dominio pubblico nel volgere di qualche ora, per cui la presentazione ufficiale è questione ormai di ore e forse la comunicazione è già arrivata. La prassi vuole che le dimissioni siano inviate al presidente, Romolo Arena, al collegio dei sindaci, per poi essere accolta e ratificata dal consiglio d'amministrazione. Comprensibile lo scalpore suscitato. Nessuno se l'aspettava e alla «Terni» sono tutti caduti dalle nuvole e non c'è motivo nemmeno di credere che lo stupore sia soltanto apparente. Giancarlo Maimone resterà nella storia della «Terni», come certi re, per la brevità del suo regno. Praticamente ha fatto soltanto una fugacissima comparsa: era stato nominato il 16 luglio, suscitando anche qualche aspettativa. Per la prima volta un amministratore delegato della «Terni» veniva scelto nella fila della Finmeccanica e non della Finsider, la finanziaria pubblica alla quale appartiene.

Un incontro con la giunta regionale

Più soldi e revisione dei piani per l'Ente di sviluppo agricolo

operare una serie di nuove scelte». Al termine dell'indagine, compiuta collegialmente dai vari uffici, la giunta regionale e l'ente di sviluppo agricolo (che hanno sottolineato la positività di questo metodo collegiale) si incontreranno nuovamente per tirare le somme del lavoro svolto. In proposito, il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo, l'ESAU, ha presentato un documento, nel quale è contenuta una proposta di ristrutturazione del sistema informativo dell'Ente Maschiella — ribadiamo la nostra posizione favorevole al decentramento: un processo in cui ha continuato a essere esaltata la funzione dell'ESAU come strumento di attuazione della politica regionale, al servizio della regione, del comune e delle comunità montane.

Sit-in: delle donne in piazza

a Perugia in difesa della «194»

«Contro questi simboli di morte (sul manifesto sono disegnati dei ferri e del prezzemolo, strumenti tristemente famosi per gli aborti clandestini) aborto legale per non morire». Sono le scritte appese ogni sera alle porte delle donne di Perugia che danno vita a un sit-in in piazza IV Novembre, in difesa della 194, la legge per l'interruzione volontaria della gravidanza.

Preziosi e denaro portati via in pieno giorno

Rapina per mezzo miliardo al Monte dei Pegni di Terni

TERNI — Per ora si parla di oltre mezzo miliardo, ma la cifra del bottino della rapina di ieri pomeriggio alla sede del Monte dei Pegni di Terni, potrebbe aumentare di molto. I ladri infatti hanno portato via tutto: oggetti in oro e argento, pietre preziose, e pezzi di ingente valore.

Il sindaco ha annunciato ieri i provvedimenti

Inquinamento a Terni, via all'indagine comunale

TERNI — Il sindaco Giacomo Porràzzini ha annunciato ieri i provvedimenti che la amministrazione comunale ha adottato dopo aver avuto conferma dell'unità sanitaria locale che, nella seconda metà di settembre, l'inquinamento atmosferico ha superato i limiti di guardia e che il fenomeno è da mettere in rapporto con il mancato funzionamento di alcuni degli impianti di depurazione della «Terni». In primo luogo è stato dato mandato all'ufficio sanitario di verificare se esiste la necessità di provvedimenti di urgenza, anche se, ha precisato Porràzzini, si sta tornando alla normalità e si è rientrati nei limiti consentiti dalla legge.

Presentata in una conferenza stampa l'iniziativa della sezione del Pci

Cinquemila questionari all'Ibp Identikit dell'operaio anni '80

Sarà un censimento ampissimo dello stato d'animo dei lavoratori. Domande sulla situazione economica e politica nazionale sull'azienda, sul ruolo dei comunisti nei posti di lavoro



PERUGIA — Che ne pensa un lavoratore della Ibp del sindacato, dello stato e della strategia del gruppo, della situazione economica e politica nazionale, del ruolo dei comunisti dentro la fabbrica? Chiediamolo direttamente senza tante mediazioni, agli operai di San Sisto e agli impiegati di Fontivegge. Le loro risposte verranno raccolte poi in un questionario che verrà distribuito dalla sezione comunista della Ibp.

remo con le sezioni di fabbrica delle altre forze politiche, forniremo i dati al sindacato, li faremo conoscere alle istituzioni». Quella del Pci è insomma una ricerca che tende a conoscere meglio la realtà, a fornire dati utili per un dibattito sia interno al partito che esterno. C'è poi un progetto più ambizioso, quello di arrivare ad una vera e propria conferenza dei lavoratori comunisti dell'intero gruppo Ibp e, in quella sede, formulare proposte per lo sviluppo di questa grande industria privata. L'iniziativa è quindi analoga a quella che il Pci ha mosso, alcuni mesi fa, alla Fiat.

Il questionario contiene ben 14 domande. Le risposte non devono essere necessariamente «secche», date solo tramite la classica crocetta da segnare sulla casella, ma possono anche essere articolate, contenere proposte del lavoratore che ha a disposizione per

scrivere ampi spazi bianchi, lasciati sotto a ciascuna domanda. Nella prima parte del questionario si chiedono le opinioni sulla situazione nazionale, sulle grandi vertenze in corso, come quella della Fiat; si passa poi ad esaminare la strategia del Pci, quindi si pongono questi sul stato della Ibp, sulle prospettive dell'azienda, sulle condizioni di lavoro in fabbrica; infine le ultime tre domande riguardano il ruolo e l'attività del sindacato a livello nazionale e all'interno del gruppo.

Il questionario insomma — come hanno sottolineato ieri i compagni Scaglia e Mattioli — cade in un momento di grande mobilitazione della classe operaia della Ibp. I risultati della accurata indagine dei comunisti si sapranno entro novembre, quando le schede distribuite saranno ritornate in sezione. Subito dopo verrà convocata un'assemblea di tutti i lavoratori della Ibp presso il CVA di San Sisto. Il Pci per questa occasione ha intenzione di invitare un membro della direzione nazionale del partito per discutere sui dati che saranno stati raccolti.

Riunioni ed assemblee nelle fabbriche in sostegno della vertenza Fiat

Uno sciopero compatto in tutta la regione

Proposta la formazione di comitati di solidarietà per raccogliere contributi a favore degli operai in lotta - Lezioni sospese tutta la mattina nelle scuole - Preoccupazioni per alcune aziende umbre

Voci e composizioni di musica da camera al Belli di Spoleto

SPOLETO — Oggi alle ore 18.30, a conclusione della sua 34. edizione, il Teatro lirico sperimentale «A. Belli» presenterà al teatro Caio Melisso di Spoleto, le opere segnalate alla rassegna internazionale di musica da camera e di musica teatrale da camera, promossa dalla Filarmonica di Londra a Terni nel 1979.

PERUGIA — Larga adesione anche nella provincia di Perugia per lo sciopero nazionale promosso dalle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL a sostegno della lotta degli operai della Fiat. I sindacati umbri esprimono un giudizio globalmente positivo sul grado di mobilitazione raggiunto. I settori dove più forte si è manifestata la combattività dei lavoratori sono stati quelli dei servizi, della edilizia, del settore tessile e dell'agricoltura.

TERNI — E' pienamente riuscito anche nella provincia di Terni lo sciopero generale in sostegno della vertenza Fiat. I lavoratori del primo turno delle maggiori aziende sono usciti in massa alle 10 dai cancelli delle fabbriche. Al secondo turno, invece, gli operai delle scuole in città è stata interrotta per tutto l'orario del mattino. In una riunione che si è tenuta ieri mattina presso il Centro unitario sindacale le segreterie confederali CGIL-CISL-UIL si sono riunite per decidere le forme di solidarietà da mettere in atto a sostegno della vertenza Fiat.

La CNA organizzerà un convegno sul credito alle imprese

Il mutuo, troppe volte un miraggio

TERNI — Per l'artigiano il credito è come l'ossigeno che respiriamo, sostiene Carlo De Logu, segretario provinciale della CNA, la confederazione degli artigiani. «Se manca, si finisce in agonia — aggiunge — di casi ne potrei citare. Voglio fare un esempio. C'è un buon numero di artigiani che lavorano per i grandi complessi industriali, come la Terni, la Montedison. Per i lavori fatti prendi i soldi un anno dopo e se nel frattempo non trovi una banca che ti fa il credito per pagare gli stipendi e per andare avanti, fallisci. Molte aziende artigiane di continuo sull'orlo del fallimento. La grande industria ha sempre il collaudo dalla parte del mancato pagamento di un anno, ma noi artigiani abbiamo un giro di 30-40 giorni. Se non pagano, noi non possiamo pagare i fornitori e così via».

In questi ultimi tempi abbiamo avuto un buon rapporto con alcune delle banche ternane, il Banco di S. Spirito e, in particolare, il Monte dei Paschi, che ha dato prova di una apprezzabile elasticità. Ora abbiamo aperto degli spiragli anche con la Cassa di Risparmio. Ci sono stati primi scambi di vedute e vedremo se certe dichiarazioni di buona volontà, che da parte della Cassa di Risparmio, dobbiamo dire, ci sono state, poi si concretizzeranno. E' qui che la via tracciata dall'amministrazione comunale e quella della CNA sembrano incrociarsi. Per i nostri associati — conferma De Logu — possiamo stabilire una convenzione con la Cassa di Risparmio, in base alla quale si fissa il massimale, il tasso di interesse, istituendo una sorta di servizio di ispirazione delle forme di credito. Per il discorso aperto sulla utilizzazione degli utili ed anche da questo punto di vista la Cassa di Risparmio può qualificare la sua iniziativa. Sempre per fare un esempio la Cassa di Risparmio di Città di Castello ha comperato un capannone che è stato adibito a mostra permanente dell'artigianato. E' un incentivo interessante. Credo inoltre che sia vantaggioso anche per la Cassa di Risparmio avere un certo giro di affari con gli artigiani, che hanno una loro rilevanza nel tessuto produttivo e che sono una categoria sana. Se si va a vedere i pagamenti si constata che c'è una percentuale bassissima, quasi inesistente, di artigiani che non pagano nei tempi convenuti. Senza contare l'altra faccia della medaglia, quella rappresentata dal risparmio che gli artigiani depositano in banca.

Per il Chiascio telegramma di Marri a Marcora